

A colloquio con Renato Carosone

«Non rinnego il passato ma odio tutti i revival»

Vent'anni dopo il suo clamoroso ritiro, il musicista spiega le ragioni di una scelta che lo ha portato, a quasi 60 anni, a suonare Chopin, Bach e Gershwin

ROMA - C'è Renato Carosone al pianoforte. Silvana Pampanini lo accompagna in platea, al Teatro del Servi, manda baci dappertutto. Dal fondo, una voce poco fa tuona «Torero!».

cosa ho combinato - dice Renato Carosone - durante i miei vent'anni di esilio. Sono sempre rimasto inchiodato al pianoforte, ecco che dopo ho fatto. E mi potevo forse ripassare per vent'anni Tu vuò fa l'americano, Maruzza, Caravanpetrol, Pigiata 'na pastiglia, Torero!?

Johann Sebastian Bach. Sì, proprio quella che fa Bum Bum Bum. Con basso e batteria, sissignore. Chiamiamola musica spicciola. Non c'è da scandalizzarsi. Quel pezzo, Bach l'ha scritto per farlo ascoltare a tutto il mondo. Quelle battute introduttive sembrano voler dire udite! udite! udite! Perché i grandi musicisti non la eseguono mai? Perché si vanno a cercare ormai soltanto le partiture minori dei grandi maestri? Eppoi, sono perfettamente consapevoli delle mie caratteristiche e non sto certo a mettermi in cattedra. Il basso e la batteria, difatti, sono il proprio per ironizzare su queste operazioni...

Ma dovresti essere anche consapevole della grande potenzialità creativa di Tu vuò fa l'americano, e di tutte le canzoni di quel tuo passato apparentemente «frivolo». Non ci avrai mica ripensato? «Scherzi? Se non fosse morto Nisa (Nicola Salerno), io adesso sarei qui - risponde Carosone - per rifare tutto quello che ho fatto. Con Nisa bastavano pochi accordi. Lui si chiudeva nel cesso ("L'unico posto dove riesco a lavorare in pace", diceva sempre) e tornava con una val-



Renato Carosone

langua di invenzioni. Tutto quelle canzoni, così surreali, le abbiamo composte di getto, e lui cavava fuori le strofe dal cappello senza nascondere la sua stessa meraviglia. «Maggio affittato 'na cammello», così comincia Caravanpetrol, poi viene il turbanato comprato alla Rinascente, e mille altre diavolerie che chissà da dove provenivano. Fatto sta che alle prime prove di un pezzo, ogni volta, non combinavamo niente perché si rideva troppo.

«No, non ho affatto dimenticato, anche se me ne sono andato in punta di piedi, vent'anni fa, quando arrivavo gli urlatori. Mi ricordo benissimo di essere stato alla Carnegie Hall subito dopo Benny Goodman, mi ricordo le session con Gene Krupa, l'incontro con Ella Fitzgerald e Louis Armstrong, il nome in cartellone più grosso di quello di Sarah Vaughan. Tutte queste cose sono tuttora vivissime dentro di me, non saprei definire e storiarizzare il mio lavoro come faresti tu. Come si fa a spiegare che ora ho due o tre altre cose da dire, molto diverse. Pensate che mi piacebbe suonare per i ragazzi, per le scuole. Vorrei raccontare al

RADIO

Questa volta è davvero per voi giovani

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Gli asettici studi della RAI di Napoli stanno subendo in questi giorni un salutare scossone. Tre nuovi spessi vetri costruiti a prova di novità. Da qualche giorno qui si parla una lingua diversa, ed era ora. Cinque ragazzi sono infatti al lavoro per organizzare la prima puntata di un nuovo programma che andrà in onda il 6 novembre, per circa un'ora e mezza, dalle 17 alle 18.30, a Radio Uno. La trasmissione ha un titolo, Al rogo... al rogo, che dice molto sulle intenzioni di Aldo Zappalà, che ne è l'ideatore, e di Fulvia Caprara, Pino Agusta, Lucio Seneca, Lucio Seneca, Maddalena Tulanti che, con la collaborazione tecnica di Enzo Savinelli, ne sono i conduttori in studio.

Idea centrale è infatti quella del rogo su cui bruciarci, come streghe da esorcizzare, luoghi comuni e frasi fatte, le cui punte incandescenti dovranno coinvolgere tutto il pubblico degli ascoltatori. Una trasmissione fatta dai giovani per i giovani che è, tra l'altro, la prima nella storia della RAI realizzata in diretta da una sede decentrata. Andrà in onda due volte alla settimana (il martedì e il giovedì) ed avrà come elemento fisso solo il tema del giorno e qualche scheda informativa. Il resto sarà affidato alla capacità di improvvisazione dei conduttori, alle telefonate in diretta con il pubblico, alle parole di alcuni esperti.

COMUNE DI NICHELINO PROVINCIA DI TORINO. Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Infermiere professionale per il Centro sociale e per anziani. Scadenza ore 17 del 28 novembre 1979.

COMUNE DI NICHELINO PROVINCIA DI TORINO. Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Operatore alle Attività ricreative, sportive e del tempo libero per Centro sociale e per anziani. Scadenza ore 17 del 28 novembre 1979.

COMUNE DI NICHELINO PROVINCIA DI TORINO. Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di Assistente Sanitaria Visitatrice. Scadenza ore 17 del 28 novembre 1979.

COMUNE DI NICHELINO PROVINCIA DI TORINO. Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di assistente sociale per Centro sociale e per anziani. Scadenza ore 17 del 28 novembre 1979.

democrazia oggi. MENSILE DI DIBATTITO E DI ORIENTAMENTO SUI PROBLEMI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEL PUBBLICO IMPIEGO. NEL N. 9. Leo Canullo: Urgente l'approvazione della legge-quadro. Il dibattito sulle istituzioni: Roberto Maffioletti, Governabilità e pubblica amministrazione; Salvatore D'Albergo, Le riforme istituzionali degli anni '80 - Gino Scrimizi: Il valore politico dei rinnovi contrattuali nel p.s. - Rosa Maria Santoro: Riforma sanitaria, i problemi dei dipendenti - Documentazione: il nuovo testo del disegno di legge-quadro per il pubblico impiego - Una nota di commento della Cgil sul progetto di legge-quadro - Un documento sui rinnovi contrattuali del coordinamento della funzione pubblica Cgil.

ANTEPRIMA TV

Un film sulla «beffa» di Orson Welles, uno sceneggiato da Conrad e «Fonografo italiano»

Arrivano i marziani, l'America ci crede e trema

Con molte meno preoccupazioni di quante si dovettero avere a suo tempo gli americani, vedremo stasera (Rete uno ore 21.30) una ricostruzione fatta dalla Tv americana del famoso «caso Welles» del 1938: quando, cioè, Orson Welles, allora attore e regista pressoché alle prime armi, impiantò alla radio una trasmissione che terrorizzò tutti gli Stati Uniti, facendo la cronaca, minuto per minuto, della discesa di una nave sul nostro pianeta. Fu un caso che, in seguito, rivoluzionò completamente l'idea che si aveva della radio come mezzo di comunicazione di massa e che anticipò ciò che, allo scoppio della guerra, essa sarebbe veramente stata: un mezzo formidabile di mobilitazione e di propaganda.



Il terrorista e lo zar

Da stasera sulla Rete due «Con l'occhio all'Occidente»

E' la storia di un terrorista suo magro, quella che comincia stasera sulla Rete alle 20.15. Lo sceneggiato, tratto da uno dei romanzi meno noti di Joseph Conrad (al secolo Jozef Teodor Korzeniowski, 1857-1924) si intitola Con gli occhi all'Occidente e lo propone in tre puntate il regista Vittorio Cottafavi.

La vicenda, fucosa quanto basta e densa di riferimenti politici e ideologici seppure in chiave psicologica, è incentrata sulla truccata avventura di Kiriilo Sidorovic Razumov, un giovane studente della Russia di fine Ottocento. E' una storia di bombe e di nichilisti, ma al di là del caso narrato, molto probabilmente Conrad voleva parlare del terrorismo. Un terrorismo che si manifesta nel romanzo con l'attentato ad uno spietato esponente zarista, ma che viene visto anche come esplosione storica. Innanzitutto, di una pratica rivoluzionaria capace di andare al di là della realtà russa. Con un occhio all'Occidente, insomma.

I personaggi che animano il romanzo rispecchiano in qualche modo gli «interrogativi sociali» - così li chiama lo sceneggiatore Amleto Micozzi - che si poneva Conrad: c'è appunto Razumov, figlio illegittimo del principe Kalinin, ansioso di fare carriera nella aristocratica società di Pietroburgo e coinvolto per caso nella lotta tra i gruppi rivoluzionari e la polizia zarista; c'è Nathalie Haldin, fiera ragazza

Negli anni '30 cantavamo così

Stasera, sulla Rete due alle 21.30, nella puntata di Fonografo italiano, il programma di canzoni dell'inizio '900 messe in scena da Gregoratti e da Silvio Ferreri. Si sono arrivati così, negli anni '30 e ai protagonisti sonori di quell'epoca: Rodolfo De Angelis, il Trio Lescauro, Rita Rossa e De Sica di Partita d'amore Maria, Odoardo Spadaro che rappresenta i Tre Moschettieri.

E' un primo esempio concreto di divano acustico, invece che visivo come è stato finora in prevalenza il fenomeno della star. Anche se, si noti, il punto di partenza è sempre il teatro o la rappresentazione scenica: come il varietà di Rodolfo De Angelis, un curioso intellettuale che viene profuso di parole e di un sodalizio con lo stesso Marinetti nella direzione del teatro dell'Esperienza; oppure, ancora più recente, come il primo vero divo del cinema sonoro italiano, De Sica, che attraverso il successo di Gli uomini che mangiarono di Cammeo riesce ad imporre anche la canzone.

Insomma, con questa puntata, per chi ha pazienza di soffermarsi un attimo a guardare, si apre un mondo complesso, e così pure le canzoni. Si affaccia un caso di «femminismo sonoro» (come dice Anna Maria Mori) nei canzoni di Rita Rossa, inneggiati al Novecento e a ciò che la donna può fare in questo secolo di sconvolgenti novità tecniche. Si comincia a parlare di ritmi sinopatici, anche se in forma di sottile, come fa De Angelis in Timphe Tinghe. Concerto sinfonico, 23.10. Orchiestra sinfonica di Torino. In concerto con il direttore d'orchestra Claudio Abbado.

In questo senso è poi palese l'uso del doppi senso sessuale che viene profuso, già in questi precedenti storici, capillarizzati: un pizzico di sesso qua, un pizzico là, allusioni che si debbono leggere al volo, ma complessivamente nel numero di riferimenti, che non si può fare a meno di ascoltare. E' come se le canzoni diventassero una compagnia quotidiana, e quale strumento di questa compagnia sceglieranno una sessualità sottile e capillare, che non può non colpire l'ascoltatore. E' tutto questo, dobbiamo dire, reso magnificamente nella trasmissione di Silvio Ferreri, in una mezz'ora di spettacolo assicurato.

Giorgio Fabre

m. ci.

PROGRAMMI TV

- 12.30 Rete 1. Quando e' arrivata la televisione - 10. puntata (C). 13 AGENDA CASA. 13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento. 14.40 CORSO ELEMENTARE DI ECONOMIA - 1. puntata. 15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - (Per Firenze e zone collegate). 17 LA TV DEI RAGAZZI. 18 I PROTAGONISTI - Sicilia 1943-47. 18.30 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud sud chiama Nord. 19.15 QUEL RISSOSO IRASCIBILE CARISSIMO BRACCIO DI FERRO. 19.30 TRE NIDI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm (C). 20 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C). 20 TELEGIORNALE. 20.35 SPECIALE TG1 - «La lezione del '29» - 2. parte. 21.30 LA NOTTE IN CUI L'AMERICA EBBE PAURA - Telefilm - Regia di Joseph Sargent - Con Vic Morrow, Cliff De Young, Michael Constantine. TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C).

- 21.55 FONOGRFO ITALIANO - Di Ugo Gregoratti - 3. puntata - «Anni Trenta e i protagonisti» (C). 22.25 16 E 35 SPECIALE - «Mollere nel sole e nella notte» (C) TG2 STANOTTE. Tv Svizzera. ORE 16.45: Sorelle Materassi: 18: La nuvola nera (8.); 18.05: Le regole del gioco; 19.05: Confronti - TV Spot; 19.35: Il mangione; i vendicatori... Il dentino di latte; 21.45: Lungo il Jemisei; 22.45: Himalaya trono degli dei. TV Capodistria. ORE 19.25: Odopota meja - Confine aperto; 19.50: Punto d'incontro; 19.55: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Esca per uomini - Film; 21.45: Locandina. TV Francia. ORE 12.29: Gli amori della Belle époque; 13.50: Di fronte a voi; 15: Il fuggiasco; 18.50: Gioco dei numeri e lettere; 19.45: Top club; 20.35: Per tutto l'oro d' Transvaal; 21.35: Apostrofi; 22.50: Telegiornale; 22.57: Mosè e Aronne. TV Montecarlo. ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo e contiamo; 18.20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19.15: Via da stasera; 19.45: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Squadra emergenza; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Il venditore di palloncini; 22.35: Punto sport di G. Brera; 22.45: L'amore è una cosa meravigliosa; 0.25: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1. GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23, 6: Stanotte stamane; 7.30: Lavoro flash; 7.45: «La diligenza»; 8.40: Concerto parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radiochoc; 11: Opera quiz; 11.30: I big della canzone; 12.30: Concerto sinfonico; 12.35: Vol ed io; 13.30: Radiouno jazz; 14.30: Le canzoni degli anni quaranta; 15.05: Rai; 15.30: Errore; 16.40: Al breve; 17: Ragazze d'oggi; 17.30: Val col disco; 18: Donna canzonata; 18.30: Voci e volti della questione meridionale; 19.20: Musiche in vetrina; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: Racconto con punteggiatura musicale; 21.03: Concerto sinfonico; 22.10: Orchiestra sinfonica di Torino; 22.15: Prima di dormire - Prima di dormire bambina con Aldo Giuffrè. Radio 2. GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: I giorni; 7.50: Buon viaggio, un minuto per te; 8.15: GR 2; 8.30: Sport matino; 9.05: Ippolita; 9.32, 10.15, 11.15, 11.45: Radiodue; 11.30: Speciale GR 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Tra-

Speciale TG 1

Roosevelt e il «New Deal» dopo il crollo di Wall Street

Seconda parte, questa sera, dello SPECIALE TG1 dedicato al crollo della Borsa di New York nel 1929. Dopo aver analizzato nella trasmissione di venerdì scorso le cause che portarono al famoso «giovedì nero», il programma esplorerà ora le misure prese dal presidente Roosevelt per fronteggiare la paurosa crisi, quel piano di ricostruzione economica che prese il nome di «New Deal». La validità o meno di quelle misure sarà oggetto della discussione: fra Romano Prodi, l'economista autore del servizio, e alcuni suoi autorevoli interlocutori, tra i quali Tom Corcoran, uno dei più influenti membri dello staff di Roosevelt, il professor Pasquale Saraceno, David Rockefeller, presidente della Chase Manhattan Bank.

Informazioni e prenotazioni. CITA' FUTURA - Via Volturno, 33, Milano. Capodanno con noi a: Cuba dal 21-12-79 al 6-1-80; Mosca e Leningrado dal 30-12-79 al 6-1-80; Budapest dal 29-12-79 al 3-1-80; Parigi dal 29-12-79 al 2-1-80; Berlino, Lipsia e Dresda dal 28-12-79 al 4-1-80; New York dal 29-12-79 al 6-1-80.